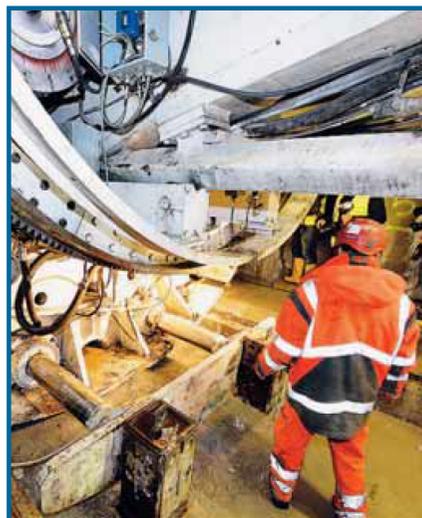


## IL DOCUMENTO Nelle motivazioni "San Michele", le mani delle cosche sulla Torino-Lione

# «Con il Tav arrivano 200 milioni Qui il business non finisce più»

→ "Li dentro nei prossimi dieci anni arrivano 200 milioni di euro di lavoro .. non esiste che dobbiamo andar via .. perché sta arrivando il mondo .. lì ci siamo noi". "Lì ci siamo noi", spiega al telefono l'imprenditore Giovanni Toro a proposito «dell'apprisimarsi dell'avvio dei lavori di realizzazione della Tav» in Valle di Susa. L'opportunità è ghiotta e bisogna approfittarne, utilizzando una cava al confine dei comuni di Sant'Ambrogio e Chiusa di San Michele «gestita da Toro come deposito di rifiuti speciali per le ditte "amiche" che avrebbero lavorato nella Tav, nonché come luogo per la frantumazione dei rifiuti già presenti sul posto o comunque acquisiti come da reimpiantare nei lavori della Tav».

Dell'interesse della 'ndrangheta verso la Torino-Lione si parla nelle motivazioni della sentenza del processo "San Michele" sulle infiltrazioni delle cosche nel Torinese e, in particolare, nei comuni della Val di Susa. Il 21 dicembre scorso, la quinta sezione penale del tribunale di Torino ha condannato sei persone e ne ha assolte altre tre. In alcuni casi l'associazione mafiosa ha retto, in altri invece è caduta. A Giovanni Toro (assistito dagli avvocati Mauro Ronco e Benito Capellupo) sono stati inflitti 7 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. A Toro si contestava di voler mettere le mani sugli appalti del Tav e di voler evitare a tutti i costi lo sfratto da quella cava tanto importante, ma di cui non pagava da tempo il canone di affitto mensile. Una cava nella quale erano presenti «20.000 metri cubi di rifiuti speciali». «Toro - scrivono i giudici Elisabetta Barbero, Maria Iannibelli ed Edmondo Pio - riferiva di aver dato inizio alla pratica per ottenere dal Comune il permes-



so per la cernita e frantumazione del materiale che, una volta venduto come materiale di riempimento, avrebbe garantito lauti guadagni». «Toro ribadiva che detti materiali, anche in vista dell'avvio della Tav, sarebbero potuti divenire, previa frantumazione, occasione di lauti guadagni: "Ma non scherzare! Che la frantumiamo .. adesso .. ci stiamo battendo con il Comune che forse nel marasma della Tav .. ce la fanno frantumare e la infiliamo nel misto cementato .. ma minchia ma lì è un business che non finisce più .. 20.000 metri cubi già .. già è lì come materiale .. ma stai scherzando! E il mio .. il mio scopo era frantumare e fare isto cementato..". La presenza di tale materiale era già nota all'Arpa, che aveva

### ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Il 21 dicembre scorso, la quinta sezione penale del tribunale di Torino ha condannato sei persone e ne ha assolte altre tre. In alcuni casi l'associazione mafiosa ha retto, in altri invece è caduta. Nelle carte dei giudici si scopre l'interesse della 'ndrangheta per l'opera del Tav

segnalato le violazioni di legge alla magistratura. Sottolinea infatti il tribunale che «il sito veniva utilizzato come discarica abusiva» e che «i rifiuti venivano riutilizzati come materiali di riempimento di vari cantieri e anche sversati in un laghetto della zona».

Più in generale il processo "San Michele" avrebbe consentito di far emergere «il modus operandi degli imputati»: da un lato «il loro accerchiamento nei confronti delle persone che avevano contratto con loro debiti», dall'altro «la capacità degli stessi di introdursi negli assetti societari».

Lo scorso dicembre sono stati condannati anche Vincenzo Donato (9 anni e sei mesi per associazione mafiosa, avvocato Pasquale Lepera), Luigino Greco (9 anni e quattro mesi per associazione mafiosa, avvocati Mauro Ronco e Wilmer Perga), Nicola Mirante (9 anni per associazione mafiosa, difeso da Alberto Ventrini), Marian Ion Lubine (5 anni per estorsione, avvocato Stefano Idem), Pasquale Greco (3 anni per usura, difeso da Carlo Romeo). Sono stati infine assolti Gianluca Donato (avvocato Stefania Nubile), Francesco Gatto (Carlo Romeo) e Ferdinando Lazzaro (Francesco Torre).

Giovanni Falconieri